

di competenza ante 2011 erogati a Notai per euro 44.817 euro e somme relative alla gestione del patrimonio immobiliare per 152.898 euro di cui 66.458 euro riferiti a lavori ante 2011 non rilevati come costo negli esercizi precedenti.

Minusvalenze

Nel 2011 non sono state rilevate minusvalenze.

RETTIFICHE DI VALORI	31-12-2010	31-12-2011	Variazioni %
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	- 4.601.499	- 12.047.324	161,81
Totale di categoria	- 4.601.499	- 12.047.324	161,81

Saldo negativo da valutazione del patrimonio mobiliare

Le "Attività finanziarie" sono valutate al 31/12/2011 al minor valore tra il costo di acquisto e il prezzo di mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile; questa voce ha lo scopo di allineare il valore dell'attivo finanziario circolante (Fondi comuni di investimento, Azioni e Obbligazioni non immobilizzate, Titoli di Stato) al valore di mercato.

Per il 2011 si sono rese necessarie svalutazioni per complessivi euro 12.047.324, superiori a quelle effettuate nel precedente esercizio (euro 4.601.499) e determinate dall'andamento negativo sia dei listini azionari (l'indice FTSE MIB nel corso del 2011 ha perso il 25,20%) sia dei corsi dei titoli obbligazionari, in particolare nella seconda parte dell'anno. Nel dettaglio tale saldo negativo ha riguardato:

Descrizione	euro
▪ Fondi comuni e gestioni	- 1.799.871
▪ Altre partecipazioni azionarie non immobilizzate	- 7.565.795
▪ Obbligazioni convertibili	- 321.569
▪ Altre obbligazioni non immobilizzate	- 2.178.005
▪ Titoli di Stato	- 182.084
Totale	- 12.047.324

RETTIFICHE DI RICAVI

Le rettifiche di ricavi comprendono le restituzioni ai Notai dei contributi versati in eccedenza per errore di calcolo e l'aggio di riscossione ovvero il costo sostenuto dalla Cassa per il servizio di riscossione contributivo svolto dagli Archivi Notarili.

RETTIFICHE DI RICAVI	31-12-2010	31-12-2011	Variazioni %
Restituzione contributi	-15.531	-4.024	-74,09
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-4.060.203	-3.914.639	-3,59
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-22.668	-22.170	-2,20
Totale	-4.098.402	-3.940.833	-3,84

PAGINA BIANCA



ALLEGATI DI BILANCIO

PAGINA BIANCA

LA SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

Saldi all'1/1/2011	19.966.269,89
Riscossioni (movimenti dare)	1.091.205.322,95
Pagamenti (movimenti avere)	-1.012.484.891,82
SALDI AL 31/12/2011	98.686.701,02
CREDITI 2011	
Crediti v/personale dipendente	2.696,06
Crediti per contributi	24.252.811,13
Crediti v/inquilini	6.908.051,39
Crediti v/Banche e altri Istituti	1.729.781,99
Crediti v/Stato	4.587.675,34
Crediti v/altri	769.629,21
Ratei attivi	3.540.942,25
TOTALE CREDITI	41.791.587,37
DEBITI 2011	
Debiti v/Banche e altri Istituti	- 8.174.730,86
Debiti v/fornitori	- 3.418.865,38
Debiti tributari	-17.106.088,29
Debiti v/Enti previdenziali	- 301.346,85
Debiti v/personale dipendente	- 678.781,39
Debiti v/iscritti	- 7.894.844,32
Debiti v/inquilini	- 486.926,33
Altri debiti	-2.225.961,02
Ratei passivi	- 368.218,38
TOTALE DEBITI	-40.655.762,82
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2011	99.822.525,57

LE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI E LA CONTRIBUZIONE

PREVIDENZA

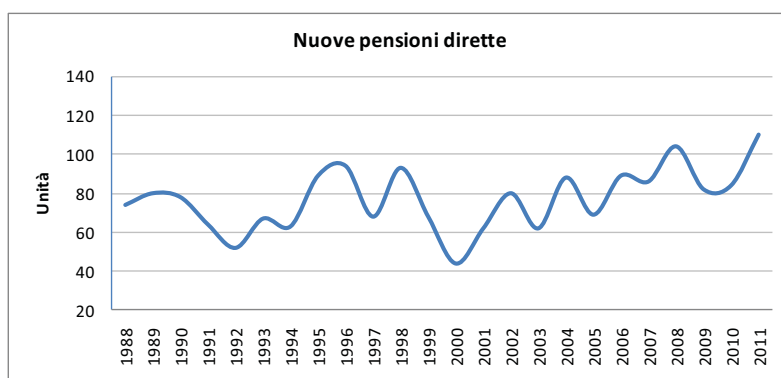
Pensioni agli iscritti

Il numero delle pensioni pagate nel mese di dicembre 2011, pari a 2.422 unità, rileva una decisa crescita rispetto al corrispondente mese del precedente esercizio (2.395 pensioni pagate nel 2010).

Le pensioni corrisposte direttamente ai Notai si eleva di ben 51 unità e passa da 1.030 pagamenti del 2010 a 1.081 del 2011. Le pensioni destinate ai coniugi sono, invece, risultate in calo e pari a 1.244 unità (nel 2010 erano state pari a 1.264 unità) mentre quelle relative ad altri familiari e congiunti sono state di 97 unità (101 nel 2010).

La struttura delle pensioni continua, quindi, a registrare il costante e graduale aumento della presenza di notai in pensione.

L'allungamento della vita media combinato con l'ascesa della popolazione notarile successiva agli aggiornamenti della tabelle ministeriali sono le principali cause di tale cambiamento. Come si denota nel grafico sottostante il numero delle nuove pensioni dirette supera le 100 unità in due occasioni negli ultimi anni (nel 2008 e nel 2011) come diretta conseguenza della graduale ascesa dei notai in esercizio avvenuta a partire dagli anni settanta.

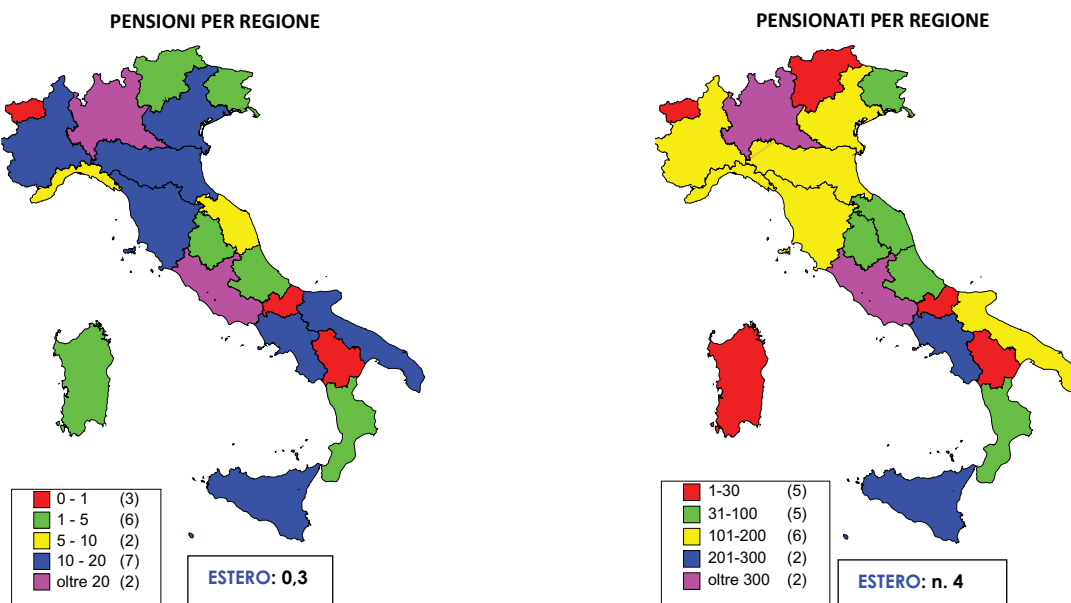


Nel corso dell'anno 2011 i nuovi trattamenti pensionistici deliberati sono stati pari a 164 unità, dei quali 110 sono relativi a pensioni dirette (34 a domanda e 76 per limiti d'età), 49 a pensioni per i coniugi e 5 ai familiari e congiunti.

Si è rilevata mediamente alta l'anzianità dei notai nuovi pensionati (39,3 anni in luogo dei 38,5 del precedente esercizio) conferma dell'elevato numero dei trattamenti corrisposti per il raggiungimento dei limiti d'età (70% circa delle nuove pensioni dirette).

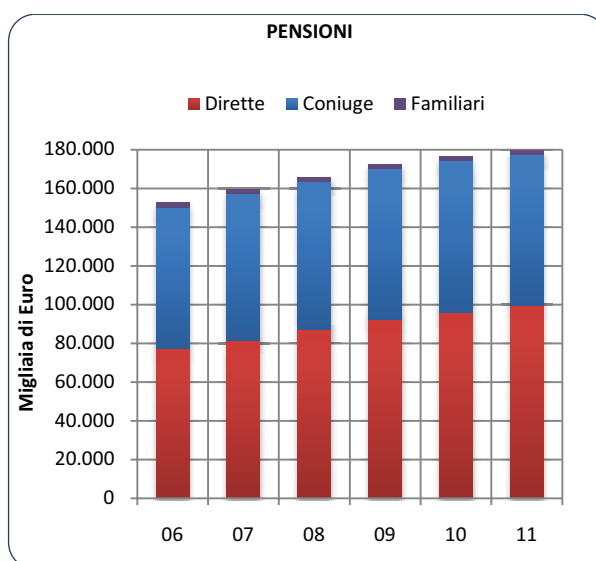
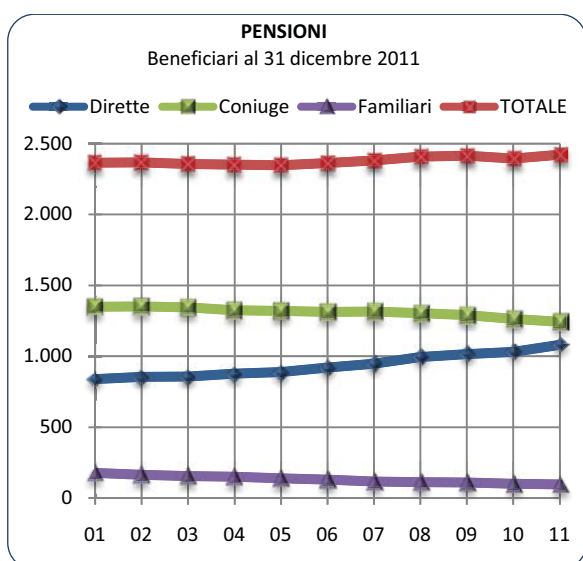
	Pensioni dirette	Pensioni indirette e reversibilità	Congiunti	Totale
■ Anno 2003	62	55	1	118
■ Anno 2004	88	52	5	145
■ Anno 2005	69	57	5	131
■ Anno 2006	89	49	3	141
■ Anno 2007	86	55	0	141
■ Anno 2008	104	53	4	161
■ Anno 2009	82	51	3	136
■ Anno 2010	84	48	2	134
■ Anno 2011	110	49	5	164

La spesa complessiva per pensioni sostenuta dalla Cassa nell'anno 2011 è di 179,6 milioni di Euro. Nei grafici seguenti viene riportata la distribuzione regionale della spesa e del numero delle pensioni.



Nel primo grafico sottostante, viene evidenziata la dinamica del “numero delle prestazioni” nel periodo compreso tra il 2001 e il 2011. Il numero complessivo dei beneficiari (nel grafico corrispondente alla linea “totale”), evidenzia un andamento in leggera crescita (+2,4%) compreso tra i 2.366 del 2001 e i 2.422 del 2011.

Come già evidenziato, la struttura delle pensioni continua gradualmente a modificarsi soprattutto in ragione della già accennata crescita delle pensioni dirette (linea blu nel grafico). Nel periodo osservato il peso delle pensioni corrisposte direttamente ai Notai è aumentato dal 35% (quasi quattro pensioni su dieci) dell'anno 2001 al 45% (quasi cinque pensioni su dieci) dell'anno 2011.



ASSISTENZA E ALTRE PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

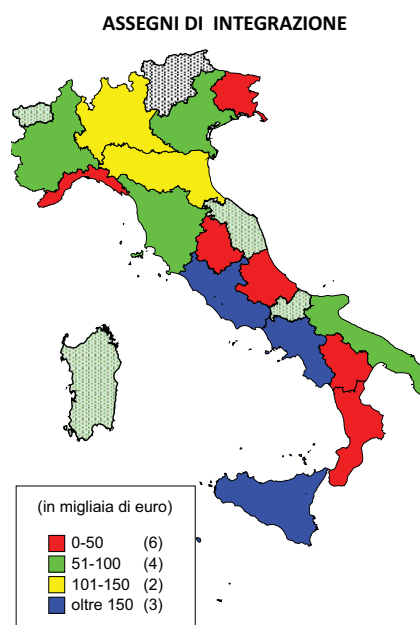
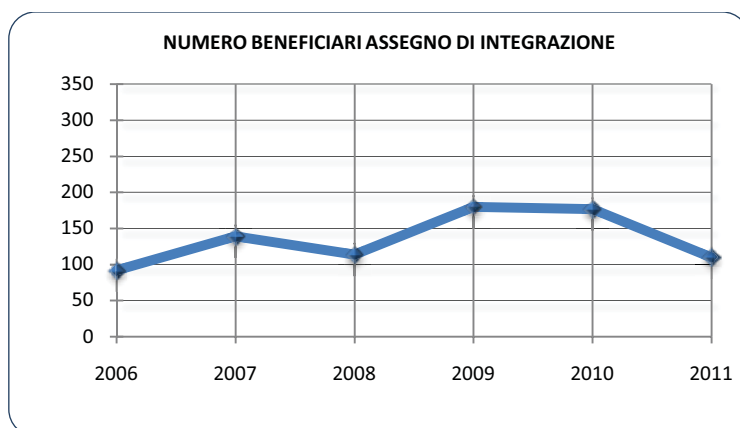
Assegni di integrazione

Nel corso dell'anno 2011, sono stati deliberati 110 assegni di integrazione degli onorari di repertorio, per un valore complessivo di 1.438.934 Euro.

L'integrazione si riferisce, per la quasi totalità delle posizioni osservate, agli onorari dell'anno 2010.

Rispetto al passato si rileva il ridimensionamento della spesa che segue quello del numero dei beneficiari. L'ampliamento dei requisiti previsti dal Regolamento per l'ottenimento della prestazioni in esame, sempre più stringenti, possono aver concorso a limitare il numero degli aventi diritti e, quindi, del livello generale della spesa istituzionale dell'anno 2011.

A confermare tale ipotesi si registra una sostanziale invariabilità del numero dei potenziali beneficiari ovvero di coloro che statisticamente hanno prodotto nell'anno di riferimento un repertorio inferiore a quello integrabile. Negli ultimi anni tale numero ha evidenziato una importante crescita in conseguenza delle forti contrazioni subite dai repertori notarili.



La regione che registra il maggior numero di assegni corrisposti è la Sicilia con 27 beneficiari (il 6,3% del flusso di notai della regione che hanno esercitato nel corso del 2010) seguita dalla Campania con 22 beneficiari (il 5,9% del flusso regionale).

Tra le regioni che vedono ricevere il maggior numero di assegni si conferma il Lazio; nell'anno in chiusura sono stati deliberati 13 assegni corrispondenti al 2,3% dei notai che nel corso del 2010 hanno prodotto repertorio. Complessivamente, il numero dei Notai integrati rappresenta il 2,4% del flusso di Notai in esercizio nel periodo di riferimento. Rispetto al precedente esercizio si registra una contrazione di tale percentuale (nel precedente anno pari al 3,7%) a riprova di come i requisiti richiesti dal Regolamento, ora più stringenti, abbiano regolato il numero delle prestazioni concesse.

Regione	N. beneficiari	% sul totale N. beneficiari	% sul totale Notai della regione
■ Sicilia	27	24,5	6,3
■ Campania	22	20,0	5,9
■ Lazio	13	11,8	2,3
■ Emilia R.	8	7,3	2,0
■ Piemonte	7	6,4	2,1
■ Lombardia	7	6,4	0,9
■ Veneto	6	5,5	1,8
■ Puglia	5	4,5	1,9
■ Toscana	4	3,6	1,3
■ Basilicata	2	1,8	5,9
■ Umbria	2	1,8	3,2
■ Friuli VG	2	1,8	2,1
■ Calabria	2	1,8	2,1
■ Liguria	2	1,8	1,1
■ Abruzzo	1	0,9	1,1
	110	100	2,4

Indennità di cessazione

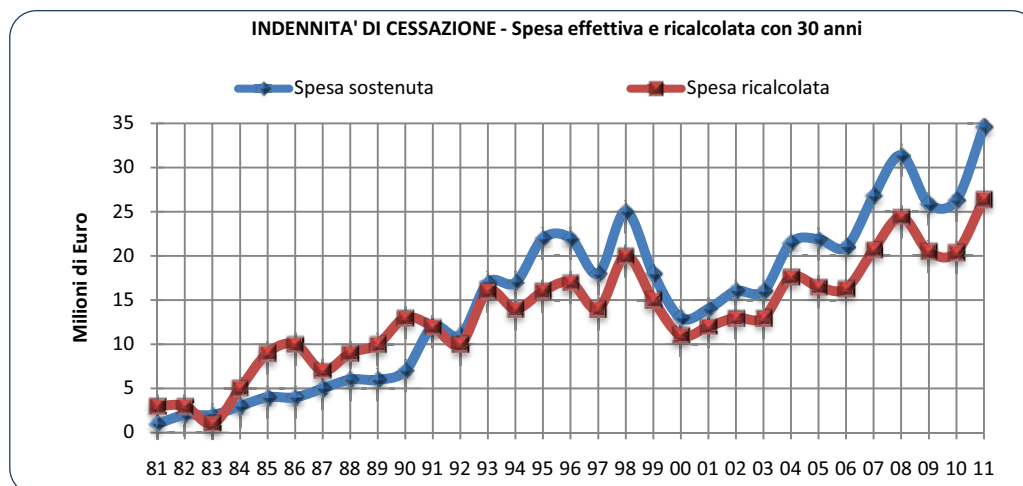
La spesa sostenuta dalla Cassa nel 2011 per garantire l'indennità di cessazione spettante ai notai che hanno cessato l'attività è stata di 34,6 milioni di Euro (al netto degli interessi passivi corrisposti ai notai che hanno percepito la prestazione in forma rateizzata).

Rispetto al precedente esercizio si rileva una netta crescita della spesa. Nel 2010, infatti, l'onere di competenza dell'esercizio era stato pari a 26,3 milioni di Euro.

A sospingere in alto il livello della prestazione è stato il numero dei beneficiari passato dai 98 del 2010 ai 127 del 2011 (29 unità in più).

Nella ascesa della spesa istituzionale ha contribuito la crescita della "anzianità media" dei beneficiari sempre più vicina ai 40 anni (39,3 per l'esattezza). Nel precedente esercizio il valore in questione era prossimo ai 38,5 anni.

Nel grafico seguente, è riportato il confronto tra l'effettivo andamento della spesa sostenuta per l'indennità di cessazione nel periodo compreso tra il 1981 ed il 2011 e l'ipotetico andamento della spesa istituzionale qualora i beneficiari avessero maturato una anzianità di esercizio pari a trenta anni. Il "punto di rottura" tra il trend reale e quello ipotizzato si verifica nel 1991; fino ad allora, infatti, l'anzianità media effettiva osservata (con la sola esclusione del 1983) era stata inferiore a 30 anni. La forbice tra le due variabili riportate nel grafico che tende sempre più ad allargarsi a testimonianza di come gradualmente il notaio tenda a collocarsi in riposo in età avanzata e quindi con più anni di anzianità.



Delle 127 indennità di cessazione pagate nel 2011, 110 sono state corrisposte direttamente ai Notai. Il relativo valore è stato di oltre 31 milioni di Euro. Per le 17 indennità mortis causa, la spesa dell'anno è stata di 3,6 milioni di Euro.

Nei grafici successivi, è evidenziato l'andamento dell'ultimo quinquennio e quadriennio rispettivamente della "spesa" e dei "beneficiari" della prestazione in argomento. Viene proposta anche la dislocazione territoriale dei beneficiari.

